

# Piano di classifica

Il principio impositivo da cui trae origine il contributo di bonifica, risale al 1933; fin da allora si stabilì che i proprietari di immobili, compresi Stato, Province, Comuni, fossero tenuti a contribuire alle spese sostenute dai consorzi per l'esecuzione, manutenzione ed esercizio delle opere pubbliche idrauliche (canali, scoli, impianti idrovori, ecc.) nonché agli oneri conseguenti ai servizi di carattere generale e particolare che il Consorzio presta a favore della proprietà stessa.

La ripartizione della quota di spesa tra i proprietari è stabilita in ragione dei benefici che gli immobili traggono dalla stessa attività di bonifica. Il grado di beneficio degli immobili (e quindi il criterio di riparto delle spese derivanti dal bilancio del Consorzio) è determinato sulla base del PIANO DI CLASSIFICA, deliberato dal Consiglio ed approvato dalla Regione Veneto.

In applicazione di specifiche normative (L.R. n.25 del 19/08/96 e DGR n. 575 del 03/03/98), nel 2002 il Consorzio ha adeguato il proprio Piano di classifica, ossia lo strumento per il riparto delle spese sostenute per il mantenimento e l'esercizio delle opere pubbliche di bonifica.

Il riparto viene effettuato sulla base del diverso grado di beneficio tratto da tutti gli immobili (terreni, fabbricati, strade) ricadenti nel comprensorio di bonifica.

Il nuovo Piano di classifica del Consorzio ha individuato 3 bacini idrografici omogenei, ad ogni uno dei quali sono stati attribuiti, e quindi ripartiti tra i proprietari, i costi di gestione ed esercizio dei complessivi 700 chilometri di canali e dell'impianto idrovoro consortili.

In ogni singolo bacino, sulla base della diversa tipologia del suolo (grado di assorbimento) della soggiacenza (quota rispetto al livello di recapito dei corsi d'acqua e quindi, tipo di deflusso delle acque), degli eventi meteorici intercorsi nel tempo (quantità ed intensità di pioggia) e dell'efficienza della rete idraulica esistente, sono stati individuati dei parametri di tipo tecnico (indice idraulico finale), che definiscono l'onere necessario per ridurre il pericolo degli allagamenti.

Appare evidente che i costi sono ben diversi tra la campagna, dove l'acqua meteorica è assorbita prevalentemente dal terreno e le aree urbane o impermeabili come le strade, dove la cementificazione obbliga a strutture idrauliche idonee ad evacuare rapidamente la pioggia verso i canali consortili.



Allo scopo di attribuire la spesa a ciascun immobile, è stata successivamente individuata la superficie nonché il valore dello stesso, utilizzando, come prevede la norma regionale, la metodologia ICI (indice economico).

La combinazione dei due indici, idraulico ed economico, consente di individuare il parametro sulla base del quale imporre il contributo.

